

NOTIZIE FLC CGIL UNIGE

Flc Cgil ha presentato alla nuova **Dg** e all'amministrazione le priorità che il nostro sindacato ritiene fondamentali per l'inizio di un nuovo corso delle relazioni sindacali in Ateneo. **Regolamentazione lavoro agile a regime, contratto integrativo per la distribuzione del salario accessorio, sicurezza nei luoghi di lavoro, programmazione del personale, riorganizzazione dei servizi, welfare di Ateneo, formazione del personale** sono tutti punti sui quali abbiamo delle proposte concrete e che dovranno costituire la prossima agenda del rapporto tra amministrazione e sindacati. Il primo incontro è previsto mercoledì 17 marzo sul tema della regolamentazione del lavoro agile.

Martedì 9 marzo si è svolto un incontro tra **CGIL Genova e Liguria, Flc e il Magnifico Rettore, Prof. Delfino**, nel quale sono stati discussi temi di interesse territoriale sindacale e universitario: **potenziamento del diritto allo studio, servizi di accoglienza per gli studenti, superamento del precariato, sviluppo della ricerca di base, politiche regionali intorno alla terza missione e al trasferimento tecnologico, recovery plan e potenziale ricaduta sul territorio.**

L'Ateneo genovese, termometro dello stato di salute della città e della regione, può diventare uno dei protagonisti della necessaria ripresa del nostro territorio, superata l'emergenza pandemica, in un contesto già segnato da una profonda crisi economica, demografica e industriale.

Il confronto ha offerto l'opportunità di alzare lo sguardo su temi importanti che investono diversi ambiti della vita dei cittadini per il rilancio della città di Genova e della Regione tutta.

I temi condivisi tra Unige e Cgil, nel pieno rispetto dei reciproci compiti istituzionali, saranno oggetto di un confronto permanente nella prospettiva di costruire iniziative comuni di sensibilizzazione e di approfondimento.

Il tema del lavoro non poteva non toccare anche le difficoltà in cui versano i colleghi dipendenti delle ditte che hanno in appalto alcuni servizi dell'Università, come le pulizie e il portierato. Per discutere nel merito delle criticità che coinvolgono questi lavoratori è stata formalizzata da FLC e FILCAMS la richiesta di un incontro con i vertici dell'Ateneo.

FOCUS sulla ricerca universitaria

Flc Cgil Liguria ha organizzato l'11 marzo un confronto pubblico online sui temi dedicati alla ricerca in **Liguria** e lo scenario aperto dalla discussione sul recovery plan. La discussione, con gli interventi di esperti del settore ha evidenziato la necessità secondo **CGIL LIGURIA**, della costruzione di un tavolo coordinato dall'Ente Regionale tra Enti di Ricerca, Università, rappresentanze aziendali e sindacali. L'investimento in Ricerca e Sviluppo non potrà essere un finanziamento mascherato alle imprese e non si potrà prescindere da una buona occupazione nella ricerca, contro il precariato a partire dal rispetto del contratto nazionale di lavoro.

LE RISORSE EUROPEE DA NON PERDERE

Le risorse del **New Generation EU** destinate a **Istruzione e Ricerca** sono pari a € 28,49 mld di euro. Sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, del 20 maggio 2020, la Raccomandazione n. 3 del **Consiglio Europeo** invitava l'Italia ad adottare provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, per concentrare gli investimenti su ricerca e innovazione. Il Considerando n. 23 evidenziava come la crisi attuale abbia chiaramente dimostrato che è necessario rafforzare ulteriormente il rapido scambio di dati tra ricercatori, in particolare l'accesso ai risultati senza costi a carico dell'utente, e promuovere maggiormente la scienza aperta. Quest'ultima, insieme alla cooperazione tra scienza e industria, è uno degli strumenti per portare sul mercato i risultati della ricerca, compresi quelli necessari su vaccini e terapie. La linea di intervento 3 prevede per l'**Università**: l'introduzione di lauree abilitanti all'esercizio delle professioni – in merito il **Governo** ha già presentato alla **Camera** un disegno di legge (l'A.C. 2751) collegato alla manovra di bilancio; la riforma delle classi di laurea, ampliando quelle professionalizzanti e rimuovendo i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, in un'ottica di rafforzamento delle competenze multidisciplinari; la riforma dei

dottorati di ricerca, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e rafforzando le misure dedicate alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica; l'innovazione del quadro normativo in materia di edilizia universitaria e di erogazione di borse di studio. Per favorire il trasferimento della ricerca all'impresa sono previsti il potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca; partenariati tra università, centri di ricerca e imprese per lo sviluppo di progetti di ricerca orientati alle sfide strategiche di innovazione; il finanziamento di progetti di ricerca di giovani ricercatori per 5 anni e un programma di periodi di breve mobilità per ricerca o didattica di docenti universitari presso altre sedi, incentivando lo scambio presso le sedi meno favorite o all'estero; investimenti da parte degli atenei in nuove posizioni di ricercatore a tempo determinato; il finanziamento di accordi per l'innovazione. In particolare, lo strumento riguarda progetti di ricerca e sviluppo con soluzioni innovative di alto profilo, tramite la collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza; incentivi alla partecipazione delle imprese italiane alle "catene strategiche del valore" attraverso iniziative quali **IPCEI** (importanti progetti di comune interesse europeo) e a partenariati in ricerca e innovazione **Horizon Europe**. Gli **IPCEI** consentono di riunire conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione, al fine di ovviare ai gravi fallimenti sistemici o del mercato e alle sfide sociali che non potrebbero altrimenti essere affrontati. È previsto anche il finanziamento dei nuovi **PRIN**, in particolare per progetti di ricerca triennali con interazioni tra università ed enti di ricerca, e del Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, specialmente nel Mezzogiorno. Oltre ai progetti, con iniziative di riforma, si intendono favorire: l'integrazione e la semplificazione degli strumenti di incentivazione e agevolazione; la maggiore apertura del sistema scolastico e universitario al mondo delle imprese, anche attraverso una modifica dei centri di trasferimento tecnologico presso gli atenei; la maggiore attrattività delle posizioni di ricercatore.

Linee guida Lavoro Agile

Si è conclusa la fase di discussione del gruppo di lavoro nazionale sul modello di protocollo e regolamentazione per il lavoro agile che costituiscono le linee guida della Flc .

Riteniamo che siano contributo determinante, al fine di "spingere in avanti" l'attuale quadro normativo, le iniziative che si stanno muovendo a livello locale per regolamentare la materia in maniera positiva anticipando interventi legislativi in materia.

Ovviamente è imprescindibile che vi sia un intervento che determini una sorta di "intesa quadro" a livello nazionale fra sindacato e parti pubbliche per determinare il campo ed il ruolo del CCNL e quello della Contrattazione decentrata.

Per questo è importante che, oltre agli aspetti più "immediati" dei contenuti del Lavoro Agile, si regolamentino anche tutti gli aspetti legati alla Salute e Sicurezza, al rispetto delle norme sull'allestimento delle postazioni lavoro, alla Formazione e alle misure di non eccessivo isolamento della/del lavoratrice/lavoratore come parte determinante di un progetto di lavoro per obiettivi.

L'adozione di un Protocollo/Regolamento di Ateneo per la sperimentazione del Lavoro Agile, espressamente inquadrato in un percorso contrattuale nazionale e decentrato, deve rappresentare per il nostro sindacato una priorità anche al fine di definire a monte specificità e limiti di detta tipologia nell'ambito dei "contratti individuali" che la normativa prevede a fondamento dell'assegnazione al personale di questa nuova tipologia.

Non appena disponibili, socializziamo le linee guida e il protocollo così come verranno discusse e approvate nella prossima riunione della struttura di settore università.

AUTONOMIA UNIVERSITARIA

Università, i ricchi e i poveri

Negli ultimi 20 anni una serie di provvedimenti, a partire dalla legge Gelmini, hanno aumentato le distanze tra i diversi atenei. Una tendenza che è stata esasperata dalla pandemia. Sul tema si è svolto il 12 marzo un confronto pubblico organizzato dalla Flc Cgil

<http://www.flegil.it/rassegna-stampa/nazionale/universita-i-ricchi-e-i-poveri.flc>

Flc Cgil con le organizzazioni della docenza universitaria Andu (Associazione nazionale docenti universitari) e Rete29aprile hanno organizzato per venerdì 12 marzo alle ore 17.30 (in diretta anche sulla [pagina Facebook](#) nazionale della Flc Cgil) un incontro di riflessione sull'università italiana. Parteciperanno, tra gli altri, anche la costituzionalista Roberta Calvano e Valeria Pinto (esponente dell'appello Disintossichiamoci, contro la derive delle logiche di mercato nelle

università). "Nella lunga emergenza sanitaria che stiamo ancora vivendo, il **ministero dell'Università e della ricerca ha esplicitamente scelto di valorizzare l'autonomia universitaria**, anche procedendo nel dl semplificazioni ad ulteriori allargamenti della differenziazione tra i singoli atenei (riforma dell'art. 1 comma 2 della Legge 240 del 2010). Un'autonomia che si è dispiegata nell'assenza di qualsivoglia protocollo nazionale sulla sicurezza, come anche in scelte didattiche e organizzative discrezionali indipendenti dalla dinamica del contagio", si legge in una nota.

Un sistema universitario che negli ultimi dieci anni non è stato solo rattappito dalla contrazione di risorse, ma anche dallo sviluppo di un'autonomia competitiva, in una logica di quasi mercato. In questo quadro, da tempo come Flc chiediamo di rilanciare l'impianto nazionale del sistema universitario (a partire da ordinamenti didattici e inquadramento del personale), rafforzando il perimetro pubblico della ricerca (e non indebolendolo, come si intravede in alcune proposte e interpretazioni sul Pnrr), rivendendo la Legge 240 del 2010, l'impianto del sistema di valutazione e i criteri di distribuzione delle risorse. A trent'anni dalla Ruberti, vent'anni dal processo di Bologna e dieci anni dalla Gelmini, si pone con sempre maggior evidenza la necessità di avviare un bilancio di queste riforme ed una riflessione sul ruolo ed il valore dell'autonomia universitaria".

FORUM DOCENZA E PRECARI

Lunedì 15 marzo alle ore 17.00 in videoconferenza si sono riuniti in seduta congiunta il Forum della docenza universitaria FLC CGIL e il Forum precari (componenti università) sul tema del **pre ruolo e reclutamento e delle ipotesi di intervento legislativo in merito**.

Come abbiamo analizzato a dicembre, nelle Commissioni parlamentari c'è una bozza di riforma (la cosiddetta Torto Melicchio rivista), su cui ci sono ipotesi di intervento del CUN e della CRUI, e per questo riteniamo necessario un nostro momento di approfondimento e aggiornamento delle nostre posizioni, anche alla luce del cambio di Governo e l'avvio del confronto con la Ministra Messa.

[Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale: i contenuti](#)

11/03/2021 Le lavoratrici e i lavoratori pubblici protagonisti del cambiamento. Comunicato congiunto CGIL, FP CGIL e FLC CGIL.

<http://www.flcgil.it/attualita/patto-per-innovazione-lavoro-pubblico-e-coesione-sociale-contenuti.flc>

[Pubblica amministrazione: CGIL, aprire nuova fase per ridare centralità al lavoro pubblico](#)

12/03/2021 Concluso l'incontro tra sindacati, Aran e Ministro per la pubblica amministrazione.

<http://www.flcgil.it/attualita/pubblica-amministrazione-cgil-aprire-nuova-fase-per-ridare-centralita-al-lavoro-pubblico.flc>

Così come in molti accordi "politici" su materie sindacali, sono molti i punti in sospeso del "Patto" siglato tra CGIL CISL UIL e Governo. Molte le contraddittorie aspirazioni del mai sopito Brunetta e solo alcuni i punti condivisibili, per ottenere l'attuazione dei quali sarà necessario mettere in campo iniziative a sostegno delle nostre richieste.

Pesa però il mancato coinvolgimento preventivo e costante dei lavoratori e delle strutture e così si corre il rischio di depotenziare la nostra capacità di mobilitazione.

Il testo del "Patto" contiene richiami importanti e innovativi sul lavoro pubblico e sulle relazioni sindacali ma occorre partire dalla realtà della vigenza di norme che hanno fortemente penalizzato e non valorizzato il lavoro pubblico, favorito privatizzazioni ed esternalizzazioni, riportato a legificazione su materie importanti della contrattazione collettiva, tagliato pesantemente i bilanci delle amministrazioni pubbliche e bloccato per un decennio assunzioni e turnover, ridotto il perimetro delle relazioni sindacali e della contrattazione, introdotto norme draconiane sulla malattia.

Siamo in presenza di un accordo quadro generale, una occasione certo da utilizzare, sapendo che per costruire il reale cambiamento e il cambio di paradigma avrà bisogno di essere verificato e coerentemente applicato nei tavoli di trattativa, rapportandosi alla realtà in cui si trova oggi la PA, a partire dai settori determinanti come sanità, scuola, università e ricerca.

La necessità di una profonda riforma della Pubblica Amministrazione è stata ed è al centro delle rivendicazioni della Cgil e delle nostre categorie – anche con lotte e mobilitazioni spesso non sostenute da altri sindacati.

Siamo ancor più consapevoli e determinati a perseguire questo obiettivo, di fronte alle tragiche

conseguenze della pandemia da Covid-19 - che non sarà di breve durata e che ha ulteriormente dimostrato l'indispensabilità e il valore del lavoro pubblico, in tutti i comparti - e per sostenere al meglio le opportunità derivanti per il nostro Paese dall'accesso ai fondi del Next Generation Eu.

Il positivo avvio della negoziazione sui Contratti nazionali – con l'incontro preliminare presso l'Aran del 12 marzo – sconta il limite delle risorse stanziato dalla legge di bilancio dal precedente governo Conte, che la Cgil e le nostre categorie hanno sempre valutato come insufficienti.

Il primo terreno di verifica per la Flc e per la Cgil nel suo insieme è quindi un rapido recupero del rapporto con le lavoratrici e i lavoratori del pubblico impiego, a partire dal superamento delle criticità del "Patto" – sulla base delle piattaforme rivendicative costruite e sostenute dalle lotte di questi anni – e della coerente applicazione dei contenuti positivi presenti nel "Patto" sottoscritto.

Tutto questo può avvenire solo sulla base di un forte rapporto tra lavoratori e rappresentanza sindacale, con la ripresa della contrattazione collettiva da parte delle categorie, dentro la visione generale e la necessità di un radicale cambiamento, per il nuovo modello sociale e economico che abbiamo indicato come Confederazione.

FLC CGIL UNIGE

ASTRAZENECA. E ADESSO?

Le indicazioni della

[Fp Cgil Medici Nazionale](#)

: <https://bit.ly/3vtL6WE>

Ora sono necessari vaccini e trasparenza! Dopo la Germania, anche l'Italia ferma precauzionalmente il [#vaccinoAstrazeneca](#). Affinché la campagna di immunizzazione proceda, bisogna assicurare lavoratori e cittadini.



L'appello di

[CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro](#)

e

[FLC CGIL Nazionale](#)

: <https://bit.ly/3qOxwcu>

L'AIFA annuncia la sospensione della somministrazione del vaccino AstraZeneca in tutto il territorio nazionale così come in altri paesi europei. Come sottolineato in [una precedente nota](#), per la Cgil e la FLC la portata di queste decisioni, in un momento di così grande sforzo per tutto il sistema Paese, richiede una informazione trasparente e comprensibile: le autorità competenti devono rimanere al fianco dei propri cittadini.

La comunicazione è fondamentale, non si possono lasciare vuoti se si vuole che questi processi vengano vissuti con fiducia. Si spieghino rapidamente i motivi della sospensione, si proceda con l'Europa a fare chiarezza sulla reale situazione, si forniscano le rassicurazioni necessarie ai cittadini italiani.

Con situazioni di questo tipo si rischia di compromettere l'efficacia dell'unico vero strumento in grado di interrompere la pandemia: la vaccinazione diffusa.

pagina facebook

<https://www.facebook.com/flccgilunige>

[CGIL](#)

[Edizioni Conoscenza](#)

[Collettiva](#)

[Proteo Fare Sapere](#)

[Ediesse](#)

[Fondazione Di Vittorio](#)

Il nostro messaggio ha solo fini informativi e non di lucro.
Se non si vogliono ricevere altre comunicazioni,
è sufficiente inviare una mail all'indirizzo

liguria@flcgil.it